

VERSO IL REFERENDUM

Renzi scriverà anche agli elettori residenti in Italia

di **Maria Teresa Meli**

Renzi scriverà una lettera anche alle famiglie in Italia a poche settimane dal voto sul referendum. E lo farà come segretario del Pd. Per presentare le ragioni del Sì. E dice che la «maggioranza silenziosa sta con noi». E poi: «Berlusconi e Grillo a parole sono per le riforme, ma poi fanno il bidone»; ma ora «siamo al bivio decisivo».

da pagina 12 a pagina 17

Renzi scriverà anche alle famiglie in Italia

Sul referendum cerca i consensi di chi ha scelto altri partiti: «La maggioranza silenziosa sta con noi»

Lo spread

Il premier e lo spread in crescita: «Con l'incertezza è ovvio che aumenta»

ROMA «La maggioranza silenziosa degli italiani sta con noi»: a una ventina di giorni dal referendum, Matteo Renzi scopre le carte. Sono gli astensionisti, oltre che «gli elettori della Lega e del Movimento 5 stelle che, leggendo il quesito, voterebbero Sì», l'obiettivo di questa ultima fase della sua campagna elettorale. Non a caso il premier, quando si trattò di decidere la data dell'appuntamento elettorale, chiese di farla slittare di una settimana, dal 27 novembre al 4 dicembre, proprio per convincere i renitenti al voto a mobilitarsi. Anche per questa ragione Renzi, nella sua veste di segretario del Pd, ha deciso di mandare un'altra lettera, questa volta a tutti gli italiani, per invitarli a votare Sì.

«Berlusconi e Grillo a parole sono per le riforme, ma poi fanno il bidone. Sono venti giorni che valgono venti anni. Siamo al bivio decisivo», incita il premier. Che si rivolge proprio alla maggioranza silenziosa evocata nella sua *Enews* quando, invece di minimizzare come al solito l'al-

larme spread, dice: «Con l'incertezza è ovvio che aumenta».

Già, perché, come spiega ai suoi, il premier è convinto che «la maggioranza silenziosa sia portata a scegliere la stabilità». Sono quelli che vorrebbero restare a casa che Renzi vuole portare al voto. Ed è per questo motivo che oggi e domani sarà in Sicilia, patria dell'astensionismo. Ma la «maggioranza silenziosa» è anche quella che non si esprime nei sondaggi e che, magari, ha già deciso di votare per il Sì, solo che non lo dice: «Un po' come avveniva per la Dc - spiega David Ermini - quando la gente intervistata si vergognava di votare per lo scudocrociato».

Dunque, il premier non rinuncia a giocare tutte le carte. E benché non dica più apertamente che si dimetterà in caso di vittoria dei No, lo lascia intendere chiaramente quando spiega: «Non sono qui per vivacchiare, ma per cambiare. Preferisco morire da Renzi che vivere da "galleggiatore"». I suoi interlocutori sono molteplici. La «maggioranza silenziosa» che, «soprattutto al Nord», «teme gli effetti controproducenti dell'instabilità». Gli elettori «che puntano al cambiamento» e che il premier vuole portare dalla sua.

Ma il messaggio del premier che non vuole galleggiare e preferisce «morire da Renzi» è indirizzato anche agli attori politici, che vorrebbero che il premier rimanesse al suo posto pure in caso di sconfitta: Berlusconi, che ha fatto sapere di essere pronto a collaborare con il governo per varare una legge elettorale proporzionale, Alfano, che ha detto che Renzi dovrebbe restare comunque, e alcuni esponenti del Pd, sia di minoranza che di maggioranza, che la pensano come il ministro dell'Interno.

A tutti loro Renzi invia il suo messaggio. Al quale va aggiunta una postilla non esplicita: quei Sì, saranno quanti saranno, Renzi li considererà quasi tutti «roba sua». E perciò, in caso di vittoria, li farà pesare al tavolo delle trattative per la modifica dell'Italicum. Far passare «un proporzionale che non garantisca la governabilità non sarà perciò possibile». Sono avvisati tutti. Anche gli alleati del Nuovo centrodestra. O i bersaniani, che potrebbero veder anticipare il Congresso del Pd «per il chiarimento dovuto».

Maria Teresa Meli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La vicenda

● Secondo i sondaggi Ipsos di ottobre circa la metà degli elettori non ha ancora deciso come votare, o se andare a votare, al referendum del 4 dicembre sulla riforma costituzionale: gli indecisi si attestano all'8%, gli astenuti al 44

● Quanto agli orientamenti di voto, il No è lievemente in vantaggio, intorno al 25%, sul Sì, al 23. Le regioni dove il No è più forte sono quelle del Centro-Sud, delle Isole e del Nord-Est

● Il premier è impegnato nella campagna per mobilitare gli elettori e convincere al Sì gli indecisi. Dopo essere stato ieri a Milano, Bergamo e Brescia, oggi Renzi sarà in Sicilia, con tappe a Catania, Ragusa e Siracusa

● Dopo quella indirizzata agli italiani residenti all'estero, dovrebbe essere pronta un'altra lettera da parte di Renzi indirizzata, questa volta, alle famiglie italiane, una missiva per ogni nucleo familiare

● Il premier sta preparando un testo che punti al merito della riforma, elencando i contenuti della riforma Renzi-Boschi e ribadendo che con la vittoria del Sì cambierebbero in meglio le prospettive per il futuro degli italiani